

Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Settembre 2010

Alla fine di settembre 2010 i contratti collettivi nazionali di lavoro, in vigore per la sola parte economica, interessano il 63,6 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 60,4 per cento del monte retributivo osservato.

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,7 per cento rispetto settembre 2009; la crescita registrata nel periodo gennaio-settembre 2010, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,2 per cento<sup>1</sup>.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100) - Settembre 2010

	INDICI		VARIAZIONI %	
	Settembre 2010	Sett. 2010	Sett. 2010	Gen.- Sett. 2010
		Ago. 2010	Sett. 2009	Gen.- Sett. 2009
Retribuzioni orarie	114,3	0,3	1,7	2,2
Retribuzioni per dipendente	114,3	0,3	1,7	2,2

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

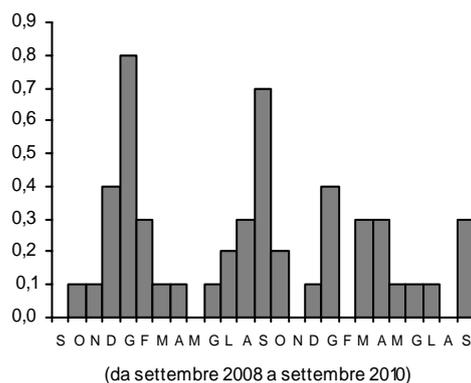
Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173  
Angela Golino  
tel. +39 06 4673.6242  
Prossimo comunicato:

29 novembre 2010

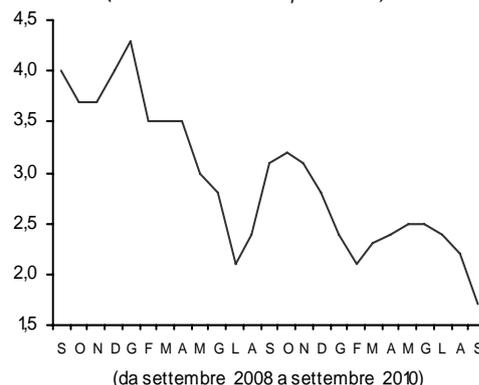
Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 ottobre.

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento congiunturale dello 0,3 per cento dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali registrato nel mese di settembre è il risultato dell'applicazione di adeguamenti tabellari in tre contratti (*commercio, pubblici esercizi e alberghi, conservatori*) e dell'aggiornamento di talune indennità in un contratto provinciale dell'*edilizia*. Nella tabella 2 viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 9 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle principali applicazioni contrattuali – Settembre 2010

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
Edilizia	5,16	3*	I	2	0	0,1
Commercio	13,504	3	T	25	0	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	3,219	3*	T	17	0	1,1
Conservatori	0,084	1 e 2	T	148	0	6,7

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = un unico accordo relativo ad entrambi i bienni; 3\* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità. Per una definizione più dettagliata delle voci retributive incluse nella rilevazione si consulti la nota informativa.

(c) Variazione assoluta della retribuzione media mensilizzata per dipendente rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rispetto al mese precedente.

**Tabella 3 - Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti - Settembre 2010**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Sett. 10	Sett. 10	Sett. 10
		Ago. 10	Sett. 09
<b>AGRICOLTURA</b>	111,7	0,0	2,3
<b>INDUSTRIA</b>	116,4	0,0	2,3
Estrazione minerali	114,3	0,0	1,6
Alimentari bevande e tabacco	116,6	0,0	5,2
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	115,0	0,0	3,1
Legno carta e stampa	115,3	0,0	1,4
Energia e petroli	114,1	0,0	1,8
Chimiche	115,7	0,0	2,8
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	116,0	0,0	2,7
Metalmeccanica	116,8	0,0	1,7
Energia elettrica e gas	113,4	0,0	1,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	114,5	0,0	3,2
Edilizia	118,0	0,1	2,7
<b>SERVIZI PRIVATI</b>	112,1	0,6	1,9
Commercio	114,1	1,3	2,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,6	0,0	0,3
Pubblici esercizi e alberghi	112,3	1,1	1,7
Servizi di informazione e comunicazione	110,4	0,0	3,5
Telecomunicazioni	117,1	0,0	4,5
Credito e assicurazioni	110,9	0,0	2,6
Altri servizi privati	110,6	0,0	0,8
<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>	114,2	0,3	2,1
<b>ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	114,5	0,0	0,6
Comparti di contrattazione collettiva	116,1	0,1	0,7
di cui Ministeri	116,9	0,0	0,6
Regioni ed autonomie locali	116,4	0,0	0,7
Servizio Sanitario Nazionale	116,0	0,0	0,7
Scuola	115,7	0,0	0,6
Forze dell'ordine	107,4	0,0	0,5
Militari - Difesa	108,3	0,0	0,6
Attività dei vigili del fuoco	113,0	0,0	0,6
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>114,3</b>	<b>0,3</b>	<b>1,7</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 settembre 2009.

Confronti settoriali delle  
variazioni tendenziali di  
settembre

Nel mese di settembre, a fronte di una variazione tendenziale media delle retribuzioni orarie contrattuali di più 1,7 per cento (Tabella 3), i settori che presentano gli incrementi più elevati sono *alimentari, bevande e tabacco* (5,2 per cento), *telecomunicazioni* (4,5 per cento) e *servizi di informazione e comunicazione* (3,5 per cento). Gli incrementi minori si osservano, invece, per *trasporti, servizi postali e attività connesse* (0,3 per cento), *forze dell'ordine* (0,5 per cento), *ministeri, scuola, militari-difesa, attività dei vigili del fuoco* (in tutti i casi l'aumento è stato dello 0,6 per cento).

Analisi della copertura  
contrattuale

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine nel mese di settembre nessun accordo è scaduto, mentre ne sono stati rinnovati quattro: *case di cura private, militari difesa e forze dell'ordine (sia a ordinamento civile sia militare)*; gli accordi siglati nel mese si riferiscono però a periodi pregressi e pertanto continuano a essere scaduti. In particolare, quello per le *case di cura private* è relativo al biennio 2006-2007, mentre i restanti riguardano il periodo 2008-2009. Ne deriva che a settembre, in termini di contratti in vigore non si osservano mutamenti rispetto al mese precedente. Quelli in vigore sono 36 e regolano il trattamento economico di circa 8,3 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 60,4 per cento. Sono, invece, in attesa di rinnovo 42 accordi, relativi a circa 4,8 milioni di dipendenti e al 39,6 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di settembre 2010 e accordi recepiti nel 2010 per raggruppamento principale di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2010	
Agricoltura	2,0	100,0	93,5	0,0
Industria	36,1	94,6	35,7	5,4
Servizi privati	35,3	68,9	12,9	31,1
Totale settore privato	73,3	82,4	26,3	17,6
Attività della pubblica amministrazione	26,7	0,0	18,4	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>60,4</b>	<b>24,2</b>	<b>39,6</b>

- (a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 settembre 2009.
- (b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.
- (c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valesvoli a livello nazionale.

A livello settoriale le quote di contratti nazionali vigenti sono molto differenziate (Tabella 4): la copertura è totale nel settore *agricolo*, è pari al 94,6 per cento per l'*industria* e al 68,9 per cento per i *servizi privati*. Nella *pubblica amministrazione*, a partire da gennaio 2010 tutti i contratti sono scaduti e la copertura risulta nulla.

L'indagine consente di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che rimarrebbe in vigore nel semestre successivo, nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a settembre 2010 si ridurrebbe lentamente sino a dicembre 2010 (scendendo al 58,8 per cento) per poi cadere al 34,9 per cento da gennaio 2011 (Tabella 5), a causa della scadenza, alla fine del 2010, di numerosi accordi.

**Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di settembre 2010 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamento principale di contratti (valori percentuali) (a)**

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine settembre 2010	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine marzo 2011
	Ott. 10	Nov. 10	Dic. 10	Gen. 11	Feb. 11	Mar. 11		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	94,6	94,2	94,2	77,3	77,3	77,3	3,6	22,7
Servizi privati	64,8	64,8	64,8	14,2	14,2	14,2	30,9	85,8
Totale settore privato	80,4	80,2	80,2	47,6	47,6	47,6	16,6	52,4
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>59,0</b>	<b>58,8</b>	<b>58,8</b>	<b>34,9</b>	<b>34,9</b>	<b>34,9</b>	<b>38,9</b>	<b>65,1</b>

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 settembre 2009.

### Le proiezioni dell'indice

Sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di settembre 2010 si può calcolare che l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2010, registrerebbe un incremento medio annuo del 2,1 per cento. Con riferimento al semestre ottobre 2010-marzo 2011, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale scenderebbe all'1,5 per cento, per poi salire temporaneamente all'1,8 per cento a gennaio e febbraio (Tabella 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nella Tabella 5.

**Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di settembre 2010 per raggruppamenti principali di contratto**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre ottobre-marzo 2011 (b)	Media annua 2010 (c)
	Ott. 10	Nov. 10	Dic. 10	Gen. 11	Feb. 11	Mar. 11		
Agricoltura	2,3	2,3	2,3	3,8	3,8	3,8	3,1	1,6
Industria	2,0	2,0	1,8	2,7	2,6	2,6	2,3	2,7
Servizi privati	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	0,9	1,4	2,2
Totale settore privato	1,8	1,8	1,7	2,0	2,0	1,7	1,9	2,3
Attività della pubblica amministrazione	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,2
<b>Totale economia</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2,1</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 settembre 2009.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

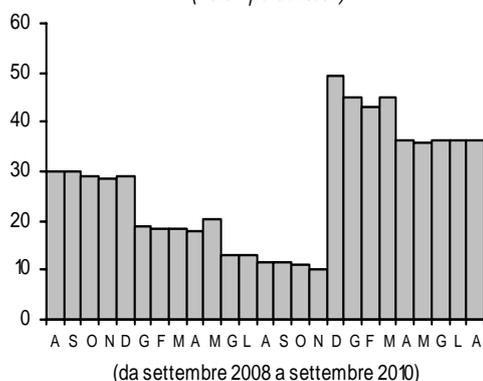
(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino settembre e alle proiezioni per i restanti mesi del 2010.

*Analisi della tensione contrattuale*

Nel mese di settembre, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari, per l'intera economia, al 36,4 per cento (Tabella 10), immutata rispetto ad agosto 2010 e in forte crescita rispetto settembre 2009 (11,5 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono, in media, 12,0, in diminuzione sia rispetto ad agosto 2010 (13,8), sia rispetto a un anno prima (18,3). Infine, l'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è pari a 4,4 mesi, a fronte di 5,0 mesi ad agosto 2010 e 2,1 mesi settembre 2009.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per il totale dei dipendenti (indicatore generico).

Dipendenti in attesa di rinnovo:  
totale economia  
(Valori percentuali)



Durata in mesi della vacanza contrattuale:  
totale economia

